madre



Visitors #06 Notizie dal |

#06Notizie dal pianeta museo

supplemento della newsletter del Madre, curato da LET - Laboratorio Esplorazioni Transdisciplinari



Clément Cogitore, Ferdinandea: veglia, 2021 (still). Video digitale HD. Courtesy l'artista, Chantal Crousel Consulting - Paris, Galerie Elisabeth & Reinhard Hauff – Stuttgart. Le opere di Clément Cogitore presentate in mostra sono state realizzate con il sostegno di Arter; Noirmontartproduction; Chantal Crousel Consulting; CNC – Dicream; Direction régionale des Affaires culturelles d'Île-de-France - Ministère de la Culture; Institut Français; Fondazione Nuovi Mecenati; Fondation d'entreprise Pernod Ricard; Futur antérieur Production; Le Centquatre. Un sentito ringraziamento a Institut Français Napoli.

Soano

Sogno o son desto? Difficile da stabilire. Se per alcuni l'anima sogna i sogni, per altri i sogni sono desideri rimossi (e Cenerentola canta) o l'espressione di un inconscio collettivo che alimenta miti e favole. Ci sono sogni infranti dalla guerra o quelli infantili enfatizzati dall'arte. Si può sognare in grande e progettare un grattacielo lungo lungo (e non solo alto alto) oppure sognare da professioniste dello sport nazionale. E come sognavano gli antichi? A colori, s'intende. Cosa incarna il sogno italiano? Perché a Napoli la Smorfia gioca con Morfeo? I sogni che escono dai cassetti possono trasformarsi in battaglie per i diritti civili o produrre il visionario latte dei sogni di cui ci abbeveriamo, spingendoci fin oltre i confini della galassia, sempre sperando di non svegliare le formiche verdi, ma di sognare le pecore giuste. Surreale! Così vuole essere l'agostano Visitors#06, appuntamento mensile con il supplemento alla newsletter del Madre. In ogni caso, mentre l'insidioso claim di un noto talk show ci condanna a reiterare l'insoluta domanda e struggente dilemma: "La vita è un sogno o i sogni aiutano a vivere meglio?", il sommo poeta inglese ci salva, declamando: "se noi ombre vi abbiamo irritato non prendetela a male, ma pensate di aver dormito, e che questa sia una visione della fantasia... noi altro non v'offrimmo che un sogno".

pianeta madre



Luciano Fabro, *Il cielo di Gennaro*, 2005 (dettaglio). Courtesy l'artista e Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, Napoli. Foto © Amedeo Benestante

Una mappa stellare, una carta del cielo tradotta, più che trascritta e riprodotta. Diventa così altro quel cielo di Luciano Fabro sopra le nostre teste: è una curvatura spaziale di cui non si può fare esperienza. "Il cielo di Gennaro, il cielo dell'inizio, tanto per dire, tanto è superfluo, se no, fate come me" recita l'incipit del testo-manifesto, datato "Napoli 2005", in cui l'artista riporta un passo della creazione dell'universo, opera del dio babilonese Marduk. Il mito è il sogno. Perché. *Il cielo di Gennaro* non lo è?

upside down

notizie dalla rete



Il sogno infranto della pace in Ucraina | Domani

Scopri di più



Addio a Claes Oldenburg, scultore da sogno | Smithsonian Magazine

Scopri di più



Anche gli antichi greci sognavano a colori | Artnews

Scopri di più



In Arabia Saudita si sogna in grande: un grattacielo lungo 170 km | Dezeen

Scopri di più



Sognando altri mondi: le immagini del telescopio Webb | Nasa

Scopri di più



Il professionismo si apre al calcio femminile. Un sogno che si avvera | Ultimouomo

Scopri di più

H.E.A.R.T.S.

le aree di LET



heritage

Vespa, un sogno italiano su due ruote | Vespa

Scopri di più



esperienza

Sognare sul posto di lavoro, si può? | The Guardian

Scopri di più



archivio

Sogno di una notte di mezza estate (in video) | Global Shakespeares

Scopri di più



relazione

Il latte dei sogni e lo sguardo femminile dell'arte | The New York Times

Scopri di più



territorio

Una Smorfia per Morfeo... e son numeri! | Donna moderna

Scopri di più



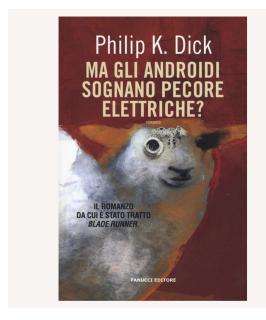
smart

Incubi dal futuro: se la pubblicità ci perseguita anche nel sonno | Focus

Scopri di più

madre's picks

scelti da LET



Philip K. Dick (1968), *Ma gli androidi sognano pecore elettriche?*, Fanucci, Roma 2000

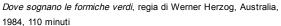
Macchine senzienti: androidi che sognano di sognare come gli umani



Eurythmics, Sweet dreams, 1983

Sweet dreams are made of this, Who am I to disagree







Martin Luther King Jr., I Have a Dream, 28 agosto 1963

L'attualità di un sogno di eguaglianza, fratellanza e libertà

Visitors - Notizie dal pianeta museo

è il supplemento della newsletter del Madre, curato da LET - Laboratorio Esplorazioni Transdisciplinari.

Un appuntamento mensile, incentrato su una parola individuata, di volta in volta, tra i termini chiave della contemporaneità, per proporre una selezione tematica di contenuti editi sulle maggiori testate e riviste online di tutto il mondo.

madre

Museo d'arte contemporanea Donnaregina Via Settembrini, 79 - Napoli







Condividi le tue foto, i tuoi video, le tue storie e i tuoi commenti con l'hashtag #museomadre









Ricevi questa email perché ti sei registrato sul nostro sito e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni da parte nostra. Le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e a uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio ti fosse pervenuto per errore, ti invitiamo ad eliminarlo senza copiarlo e a non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione ai recapiti in calce. Ai sensi del d. Lgs. n. 196/2003, i dati personali, le coordinate di posta elettronica, o altri recapiti fornitici saranno utilizzati esclusivamente per i necessari adempimenti connessi all'informazione dell'utente delle attività della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee / Museo Madre, ovvero per obblighi di legge; non saranno ceduti, trasmessi, comunicati a terzi o altrimenti diffusi e saranno trattati sia in forma elettronica, che cartacea. Il titolare può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d. Lgs. 196/03 (tra cui il diritto di accesso, di rettifica, di aggiornamento, di cancellazione, nonché di opporsi al trattamento dei dati in tutto o in parte). Ogni richiesta in tal senso può essere avanzata scrivendo all'indirizzo e-mail newsletter@madrenapoli.it.

Responsabile del trattamento è la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee di Napoli. I dati saranno conservati all'interno dell'archivio cartaceo e informatico della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee e non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. You are receiving this email because you have registered on our site and you have consented to receive communications from us. We specify that the information contained in this message are confidential and for the recipient exclusive use. In case you received this message by mistake, please delete it without copying or forwarding it to any third parties and notify us at the address at the foot of the page. According to the D. Lgs. N. 196/2003, the personal data, e-mail address and/or other contacts you provided, will be used only for information about the activitie

Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, Via Luigi Settembrini, 79, Napoli, 80139 IT Napoli Museo Madre www.madrenapoli.it 081 1952 8498

Messaggio inviato con MailUp®